



ISTITUTO COMPRESIVO "L. ARIOSTO"  
SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA I GRADO DI VENTASSO E VETTO  
VIA SASSO, 3...- BUSANA 42032 VENTASSO (RE)

C.F.: 80016110357 - Codice univoco: UF3W3I tel. 0522/891150

[www.icbusana.edu.it](http://www.icbusana.edu.it) - e-mail: [segreteria@icbusana.edu.it](mailto:segreteria@icbusana.edu.it) pec: [reic81600g@pec.istruzione.it](mailto:reic81600g@pec.istruzione.it)



# PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

20.05.2022

Documento elaborato dai componenti del TEAM EMERGENZA BULLISMO E  
CYBERBULLISMO

Incerti Nicoletta (referente di ambito); Cровi Elena, Gallerini Elisa, Genitoni Erika, Giorgini  
Katuscia, Nuccini Lorenza (componenti TEAM EMERGENZA)

## Indice

### 1. Premessa

### 2. Riferimenti normativi

### 3. Definizioni e caratteristiche del fenomeno

#### a. IL BULLISMO

- a. miti e false credenze
- b. definizione e caratteristiche
- c. i ruoli (il bullo, la vittima, gli osservatori/spettatori)
- d. le tipologie
- e. riassumendo: cosa è e non è il bullismo

#### b. IL CYBERBULLISMO

- a. definizione e caratteristiche
- b. analogie e differenze

#### c. IL RUOLO DELLA SCUOLA E DEI DOCENTI

#### d. L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE

### 4. Responsabilità giuridiche

- a. Culpa del Bullo Minore;
- b. Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c. Culpa in vigilando (ma anche in organizzando) della Scuola

## 5. Compiti delle varie figure scolastiche

- a. il Dirigente Scolastico
- b. il Referente "Bullismo e Cyberbulismo"
- c. il Team Emergenza "Bullismo e Cyberbulismo"
- d. il Collegio Docenti
- e. il Consiglio di classe/team docenti
- f. il Consiglio di Istituto
- g. i Docenti
- h. i genitori
- i. gli alunni

## 6. Procedure operative

- a. 1<sup>a</sup> fase: analisi e valutazione dei fatti
- b. 2<sup>a</sup> fase: risultati sui fatti oggetto di indagine
- c. 3<sup>a</sup> fase: azioni e provvedimenti
- d. 4<sup>a</sup> fase: percorso educativo e monitoraggio

## 7. Mancanze disciplinari

## 8. Azioni correttive e sanzioni

- tabella delle sanzioni

## 9. Conclusione

**Infografiche**

**Allegati**

**Sitografia, bibliografia e filmografia**

## 1

## Premessa

*"Il coraggio è fuoco, il bullismo è fumo"*

**B. Disraeli**

Come ricordano le linee di orientamento ministeriali:

*"Alle scuole, istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate"*

La scuola inclusiva si prefigge l'acquisizione, da parte di tutti i suoi componenti (alunni, docenti, personale ATA), di uno stile relazionale volto al rispetto dell'unicità di ciascuno, in un contesto di accoglimento e accettazione reciproca.

Ne consegue, come obiettivo cardine, *" la valorizzazione della persona, lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale di ogni singolo discente mediante percorsi di apprendimento interconnessi con la realtà sociale del territorio, la cooperazione, la promozione della cultura della legalità e del benessere dei bambini degli adolescenti"*.

Essa ha, pertanto, il dovere di costruire ambienti di apprendimento sereni che agevolino la crescita personale degli alunni contrastando tutte quelle forme di prevaricazione che trovano la loro matrice d'origine all'interno delle relazioni sociali, anche virtuali, come nel caso del bullismo e del cyber- bullismo.

La scuola, in quanto luogo di trasmissione di un'identità comunitaria ispirata a precise assunzioni di valori, deve favorire nei ragazzi l'interiorizzazione di atteggiamenti pro-sociali che intercettino i possibili stili di comportamento violenti vessatori per combatterli e annientarli.

Per questo ha un compito essenziale nel **vigilare** e **nell'educare** affinché questi fenomeni si sviluppino sempre meno, arrivando a lavorare perché si diffonda sempre di più *"un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educhi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità della responsabilità collettiva.*

---

Il Bullismo/cyberbullismo sono pericoli intrinsecamente connessi alla condizione sociale e tecnologica del nostro tempo: il loro contrasto è efficace solo laddove l'azione della scuola si adoperi secondo linee convergenti di lettura del problema e di sviluppo delle soluzioni funzionali.

Combattere il bullismo e il cyber-bullismo in età scolare, fenomeno sempre più diffuso e articolato, sia in relazione all'età che alla vastità di forme assunte, non significa quindi soltanto intervenire in una problematica di attualità, ma anche investire nel futuro della qualità del nostro sistema sociale.

**Obiettivo del presente protocollo** è quindi quello di orientare l'Istituto comprensivo "L. Ariosto" nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, in un'ottica di attenzione e promozione del benessere psico-fisico e dello sviluppo armonico degli studenti.

Per raggiungere tale finalità, si punta ad:

- 1) incrementare la **consapevolezza** del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie.
- 2) individuare e disporre di modalità di **prevenzione** e **intervento** al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- 3) definire le modalità di **intervento** nei casi in cui si espliciti il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- 4) agire in modo da aumentare competenze civiche e di cittadinanza, per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

## 2

## Riferimenti normativi

Il **bullismo** e il **cyberbullismo** devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:



- ❖ dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- ❖ dal Regolamento UE 2016/679, art. 8
- ❖ dalla Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014: “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e corresponsabilità dei genitori e dei docenti”.
- ❖ dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- ❖ dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*”;
- ❖ dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- ❖ dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- ❖ dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

- 
- ❖ dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
  - ❖ dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
  - ❖ dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
  - ❖ dalla legge 29 maggio 2017, n. 71
  - ❖ dalle Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
  - ❖ dal DM 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021 avente ad oggetto "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado".

## 3

## Definizioni e caratteristiche del fenomeno

## IL BULLISMO

Il termine *bullismo* deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

## a. miti e false credenze



Sul tema del bullismo sono ancora forti miti e false credenze, che lo ritengono un fenomeno sempre esistito, caratterizzante la crescita dei ragazzi e in qualche modo funzionale alla “formazione del carattere”, legato al ruolo del “maschio” la cui “stessa natura” lo legittima a comportarsi in modo rude e prepotente nella fase di sviluppo della propria personalità e al comportamento della “vittima” che con i suoi atteggiamenti attira le prepotenze e in qualche modo “se le merita”.

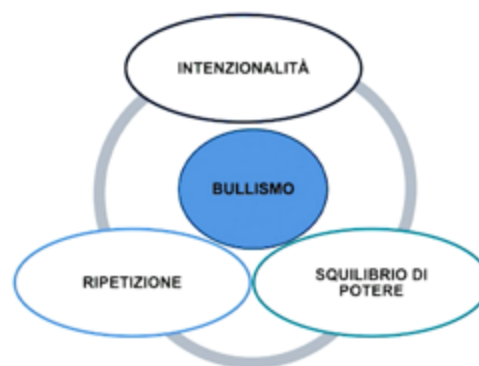
## b. Definizione e caratteristiche

Nella realtà, il bullismo è *“un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi”*; nel contesto scolastico, quindi, *un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni.*



Ciò che sostanzia il fenomeno del bullismo sono quindi le sue caratteristiche di intenzionalità, ripetizione e squilibrio di potere.

Il bullismo, infatti, è un fenomeno che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; è un *comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime.*



### c. I ruoli

Se consideriamo un gruppo classe, in cui un alunno o anche più alunni prendono di mira un compagno più fragile, timido, con complessi di tipo fisico o semplicemente non abituato a fronteggiare adeguatamente angherie e vessazioni, il fenomeno del bullismo non riguarda solo la vittima e gli oppressori, ma tutta la classe; infatti, in questo contesto, è quasi impossibile sottrarsi a certe dinamiche relazionali e spesso gli "altri" guardano, osservano, talora tifano, oppure fanno finta di non vedere e non denunciano gli atti di bullismo per paura e per quieto vivere, sicuri di non essere in alcun modo colpevoli, inconsapevoli che è proprio il clima omertoso che si genera attorno a tali episodi a favorire e alimentare l'escalation del bullismo.

#### o il bullo

Bullo dominante	Forte fisicamente e psicologicamente. Elevata autostima. Atteggiamento favorevole verso la violenza. Scarsa empatia. Atteggiamenti aggressivi. Elevate abilità sociali.
Bullo gregario	Bassa autostima. Ansioso. Poco popolare nel gruppo. Basso rendimento scolastico. Aiutante o sostenitore del bullo.
Bullo vittima	Subisce le aggressioni ma è anche: reattivo, provocatorio, aggressivo, emotivo, irritabile, agitato. Scarso controllo emozionale. Poco popolare nel gruppo.

○ *la vittima*

Vittima passiva	Soggetto passivo; calma, sensibile e insicura; contraria alla violenza; non reattiva alle prepotenze.
Vittima provocatrice	Irrequieta e iperattiva; provoca e contrattacca; ansioso; dotata di bassa autostima; poco integrata in classe.

○ *gli osservatori - spettatori*

Sostenitori del bullo	Agiscono in modo da rinforzare il comportamento del bullo: incitandolo, ridendo o anche solo rimanendo a guardare.
Difensori della vittima	Prendono le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze.
Maggioranza silenziosa	Ha paura di essere a sua volta vittimizzata; pensa che non facendo niente non è responsabile delle violenze e che restandone fuori non verrà punita dagli adulti.  Di fatto incarna il pensiero che sia più semplice restare in silenzio che combattere per difendere le vittime.

*d. Le tipologie*

Il bullismo si sostanzia in differenti tipologie, che spesso si presentano in maniera concomitante:



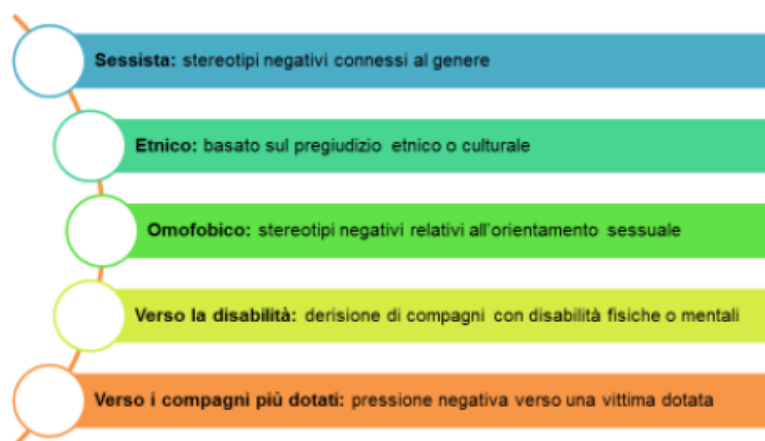
**FISICO:** colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.



**VERBALE:** offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.



**INDIRETTO:** esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.



In particolare, le tendenze che maggiormente si stanno diffondendo in ambiente scolastico riguardano il bullismo omofobico, il bullismo a sfondo razziale (che si intreccia con le problematiche legate all'integrazione degli alunni stranieri), il

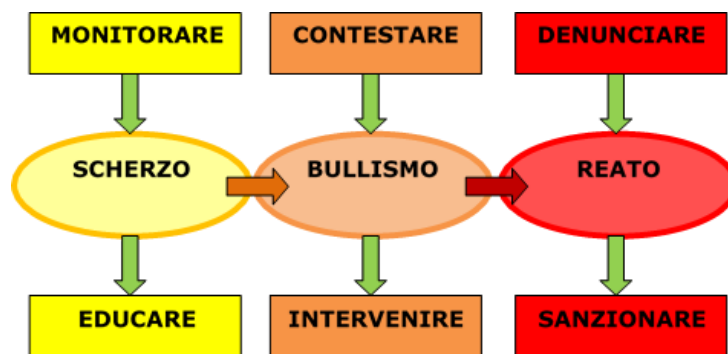
bullismo legato alla violenza di gruppo e alla prevaricazione dei più deboli e indifesi (come i portatori di handicap); inoltre, non si può dire che tali atti siano appannaggio solo della popolazione scolastica maschile, anzi purtroppo si nota la tendenza da parte delle ragazze ad assimilare molti comportamenti violenti e modalità di prevaricazione che una volta caratterizzavano quasi esclusivamente l'universo maschile.

#### e. Riassumendo: cosa è e non è il (cyber)bullismo

Per potere parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo;
- azioni continuative e persistenti; a
- azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico;
- squilibrio di potere tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola

**Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo/litigio/reato.**



## IL CYBERBULLISMO

### a. Definizione e caratteristiche

L'avvento di Internet ha creato indubbiamente nuovo spazio per i processi di socializzazione degli adolescenti che, attraverso di esso, possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili.

Sebbene internet per molti ragazzi rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si deve registrare la crescente tendenza verso un uso negativo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi insolenti o minacciosi tramite e-mail o chat, commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete.

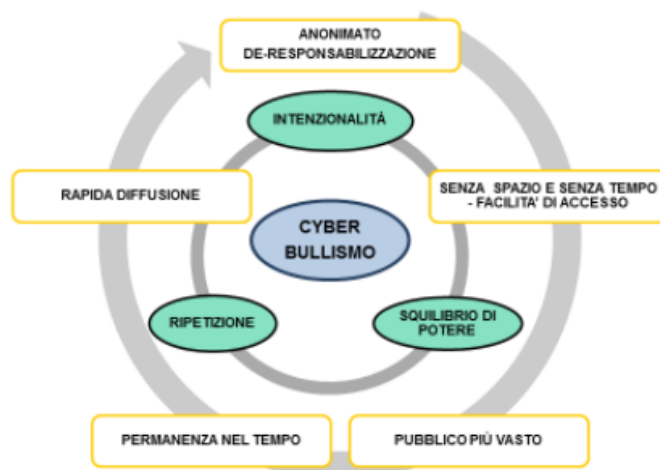
Tutte queste forme di attacco sono ripetute nel tempo e sono fatte intenzionalmente per colpire la vittima usando una forma di "bullismo" che in questo caso, rispetto al bullismo tradizionale, si manifesta attraverso la capacità di usare i nuovi mezzi tecnologici in modo rapido e anonimo.



Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme tutte riconducibili all'espressione inglese "cyber bullying" (bullismo elettronico) che indica appunto *"un'azione aggressiva intenzionale agita da un individuo o da un gruppo di persone, in modo continuo e reiterato e attraverso l'utilizzo di mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non sa difendersi"*

Sebbene Bullismo e cyberbullismo possano apparire come due facce della stessa medaglia, in realtà il fenomeno del cyberbullismo, accanto ad elementi di continuità rispetto al bullismo "tradizionale", mostra elementi di novità che lo caratterizzano in maniera specifica, connessi alle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie.

In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. Il cyberbullo,



grazie agli strumenti mediatici e informatici, ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale, questo anche celandosi dietro falsa identità. esso inoltre non si limita ad essere circoscritto alla realtà scolastica, ma implica un pubblico assai più vasto, un'assenza di spazio e tempo definiti, una rapidissima diffusione e una permanenza nel tempo degli atti prodotti.

### **b. analogie e differenze**

<b>BULLISMO</b>	<b>CYBERBULLISMO</b>
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o d' Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo che coinvolgono la scuola avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà d'azione online, cosa che non potrebbero fare nella vita reale.
Sussiste il bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Domina la percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia, e spesso anche dietro all'anonimato
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di percepire gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

## IL RUOLO DELLA SCUOLA E DEI DOCENTI

Di fronte a tali fenomeni, che registrano un preoccupante incremento nella fascia d'età 9 - 12 anni, il ruolo della scuola e dei docenti è fondamentale:

*COMPITO DELLA SCUOLA È FORNIRE EDUCAZIONE E INFORMAZIONE, FARE PREVENZIONE E INTERVENIRE SU PROBLEMATICHE CHE RIGUARDANO GLI STUDENTI, PER PROMUOVERE IL LORO BENESSERE, CHE È LA BASE DEL LORO SUCCESSO FORMATIVO*

I docenti, all'interno di tale assunto, ricoprono differenti funzioni:

- sensibilizzare, dare informazioni su quelli che sono i rischi della rete e sulle possibili conseguenze di comportamenti vessatori che potrebbero configurarsi come veri e propri reati;
- aiutare i ragazzi che si trovano in difficoltà perché oggetto di prevaricazioni, e al contempo intervenire nei confronti di chiunque faccia un uso smoderato e inappropriato della rete, ponendosi in situazione di ascolto e fornendo consigli;
- cogliere i segnali di disagio che potrebbero ricondurre a fenomeni di bullismo e cyberbullismo è attivare tutte le procedure di intervento necessarie. Proprio ai docenti infatti è richiesta la capacità cruciale di individuare il problema, attraverso l'individuazione dei "sintomi", ossia i messaggi di sofferenza che manifestano gli alunni in ambito scolastico.

Infatti, nel caso del bullismo o del cyberbullismo **è di vitale importanza agire tempestivamente**, poiché le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico, sia a breve che a lungo termine, possono essere gravi sia per le vittime, sia per i bulli e per gli osservatori:

- Per le **vittime** il rischio è quello di manifestare il disagio innanzitutto attraverso sintomi fisici/psicosomatici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. attacchi d'ansia, isolamento sociale..), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola. In caso di prevaricazioni protratte nel tempo, le vittime possono intravedere come unica possibilità per sottrarsi al bullismo quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico; alla lunga, le vittime mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale, fino a manifestare, in alcuni casi, veri e propri disturbi psicologici, tra cui quelli d'ansia o depressivi.
- I **bulli** possono invece presentare: un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole che possono portare, nel lungo periodo, a veri e propri comportamenti antisociali e devianti o ad agire comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e nel contesto dei pari.
- Gli **osservatori**, infine, vivono in contesto caratterizzato da difficoltà relazionali che aumenta la paura e l'ansia sociale e rafforza una logica di

*indifferenza e scarsa empatia, portando i ragazzi a negare o sminuire il problema.*

Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti afferenti ad una condizione di **malessere** sono tenuti a darne segnalazione tempestiva alla famiglia dell'alunno/i interessato/i. A tal proposito si ravvisa l'opportunità di **non agire individualmente**, ma in concerto con i docenti del **team** o del **Consiglio di Classe** dopo aver opportunamente informato il **Dirigente scolastico**.

Pur convinti che l'intervento educativo sia lo strumento principe per prevenire tali fenomeni dovranno essere disposti, ove necessario, nei confronti di chi assume comportamenti scorretti, delle misure **disciplinari** e di **intervento** che dichiarino la ferma condanna verso ogni forma di prepotenza.

## L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:

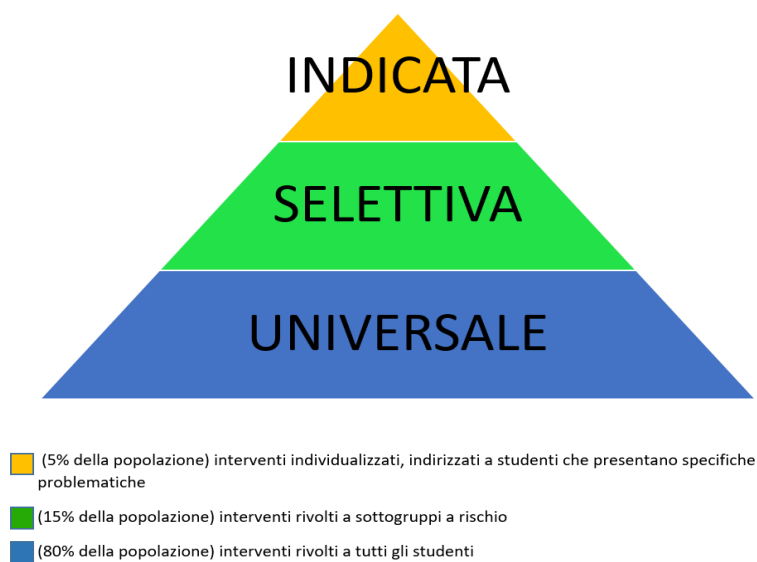
### 1. PREVENZIONE UNIVERSALE:

si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.

### 2. PREVENZIONE SELETTIVA:

prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi...

3. **PREVENZIONE INDICATA:** si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.



## 4

## Le responsabilità giuridiche

Premesso che, secondo il DIRITTO PENALE, "è imputabile, nel momento in cui ha commesso il fatto, il soggetto che ha compiuto quattordici anni" (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli.

Va però specificato che non esiste un reato proprio di cyberbullismo, ma una serie di reati, tra cui:

- o la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.),
- o la violenza privata (art. 610 c.p.),
- o il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy),
- o la sostituzione di persona (art. 494 c.p.),
- o l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.),
- o l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
- o molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).

Invece, sono in genere associati al bullismo:

- o le percosse (art. 581 c.p.)
- o le lesioni (art. 582 c.p.)
- o l'ingiuria (art. 594 c.p. - Depenalizzato D.lgs 7/2016)
- o il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.)

Le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo dell'ottobre 2017 prevedono inoltre la possibilità di **ammonimento da parte del questore**, procedura prevista in materia di stalking ed estesa al cyberbullismo (art. 612- bis c.p.).

In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

È inoltre prevista la possibilità di **"oscuramento - rimozione -blocco di contenuti diffusi sulla rete"**, su richiesta da parte di ciascun minore ultraquattordicenne (o di chi esercita la responsabilità del minore) di istanza di rimozione rivolta al "Titolare del trattamento" o del gestore del sito internet/social media. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto,



l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il modello di richiesta al Garante per la segnalazione e/o reclamo in materia di cyberbullismo è reperibile <https://www.garanteprivacy.it/> ed è da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

Al di là dei provvedimenti specifici sopra riportati, secondo le regole del DIRITTO, negli atti di bullismo e cyberbullismo vanno distinte le diverse responsabilità:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in educando e vigilando dei genitori (art. 2048, I co., c.c.);
- c) Culpa in vigilando (ma anche in organizzando) della Scuola (art. 2048, II e III co., c.c.).

### a. culpa del bullo minore

Come già specificato, **il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente**. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

### b. culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

### c. culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che *"I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."* Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che *"i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"*. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

## 5

## I compiti delle varie figure scolastiche

Tutti gli attori del sistema scolastico sono tenuti a dare il proprio contributo nella prevenzione, nel riconoscimento e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo, secondo le proprie specifiche di ruolo:

FIGURE SCOLASTICHE	COMPITI
<p><b>a. dirigente scolastico</b></p>	<p>Adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni;</p> <p>prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;</p> <p>favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;</p> <p>individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un docente in qualità di Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;</p> <p>qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.</p>
<p><b>b. Referente "Bullismo e Cyberbullismo"</b></p>	<p>Coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio attraverso progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all'educazione e all'uso consapevole della rete internet;</p> <p>promuove attività progettuali connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche, aventi carattere di continuità tra i</p>

	<p>diversi gradi di istruzione o progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti;</p> <p>cura i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, il "Safer Internet Day";</p> <p>coadiuva nell'aggiornamento del Regolamento d'Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità, integrando specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;</p> <p>coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione online a rischio, e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.</p>
<p><b>c. Team emergenza "Bullismo e Cyberbullismo"</b></p>	<p>Assume la responsabilità della presa in carico del caso segnalato;</p> <p>conduce la valutazione del caso e decide in merito alla tipologia di intervento;</p> <p>implementa alcuni interventi;</p> <p>effettua il monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo e se ne assume la responsabilità;</p> <p>agisce in stretta connessione con i servizi del territorio.</p>
<p><b>d. collegio docenti</b></p>	<p>Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;</p> <p>prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;</p> <p>progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;</p> <p>coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della</p>

	<p>comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.</p>
<p><b>e. consiglio di classe/team docenti</b></p>	<p>Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;</p> <p>pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità;</p> <p>nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.</p>
<p><b>f. consiglio di istituto</b></p>	<p>Approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;</p> <p>qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.</p>
<p><b>g. docenti</b></p>	<p>Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;</p> <p>valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni; potenzia le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;</p> <p>organizza attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;</p> <p>informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa costituire per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.</p>

<p><b><i>h. genitori</i></b></p>	<p>Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;</p> <p>sono attenti ai comportamenti dei propri figli;</p> <p>vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti</p> <p>conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;</p> <p>conoscono il codice di comportamento dello studente;</p> <p>conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo/cyberbullismo</p>
<p><b><i>i. alunni</i></b></p>	<p>Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;</p> <p>imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano;</p> <p>non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire - mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e sempre previo consenso del docente. La divulgazione del materiale eventualmente acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;</p> <p>durante le lezioni o le attività didattiche il cellulare deve essere spento; non devono essere usati cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;</p> <p>sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari.</p>

## 6

## Procedure operative

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come (cyber)bullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente scolastico.

Come detto in precedenza, a fenomeni di (cyber)bullismo è a volte collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il D.S. non può omettere denuncia all'autorità giudiziaria.

### a. 1ª Fase: analisi e valutazione dei fatti

Soggetto responsabile: Dirigente Scolastico e Docenti del Consiglio di Classe

Altri soggetti coinvolti: Referente Cyberbullismo/Psicologo della Scuola.

Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità.

Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

### b. 2ª Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetto responsabile: Dirigente Scolastico e Docenti del Consiglio di Classe

Altri soggetti coinvolti: Referente Cyberbullismo/Psicologo della Scuola.

Gli scenari possibili sono essenzialmente due:

I fatti sono confermati; esistono prove oggettive: si apre un protocollo e vengono stabilite le azioni da intraprendere.

I fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

### c. 3ª Fase: azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente Scolastico/Docente Coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...); in questa fase è importante evitare che la vittima si senta responsabile.
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente;
- Convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;
- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su).
- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.
- Valutazione di un intervento personalizzato che abbia come obiettivi:
  - lo sviluppo dell'empatia e dell'autocontrollo,
  - aumento della positività,
  - evidenza delle conseguenze di ogni comportamento,
  - sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

### d. 4ª Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i Docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

## 7

## Mancanze disciplinari

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come “bullismo”:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come “cyberbullismo”:

- **Flaming:** Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, dopo aver creato un falso clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviarvi messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on line;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- **Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.**

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, e che si configurano dunque come forme di bullismo e cyberbullismo, verranno considerati mancanze gravi e opportunamente sanzionati.



## 8

## Azioni correttive e sanzioni

Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati, fermo restando che il provvedimento disciplinare è sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate e dovranno ispirarsi al PRINCIPIO DI GRADUALITA' della sanzione, in correlazione con la mancanza disciplinare commessa (D.P.R. 235) e al PRINCIPIO DI RIPARAZIONE DEL DANNO (Art.4 comma 5 DPR 249/98).

Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio:

- a) Attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica: es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti;
- b) Sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- c) Sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
- d) Sospensione dalle attività scolastiche.

Qualora l'episodio verificatosi si configuri come reato, verranno coinvolti gli organi competenti secondo normativa vigente.

## Tabella delle sanzioni

	INFRAZIONE	PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
<p><u>Comportamento verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo</u> (minacce, Impersonificazione, Esclusione, Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori).</p>	<p>Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti; atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli.</p> <p><b>ATTENZIONE</b> Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Se infrazione ritenuta <b>grave</b>: sospensione da 1 a 10 gg</li> <li>2. Se infrazione ritenuta <b>gravissima con recidiva</b>: sospensione da 10 a 15 gg</li> <li>3. Se <b>reato</b>: procedura perseguibile d'ufficio</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CdC</li> <li>- Referente cyberbullismo</li> <li>- Rappresentante dei genitori</li> <li>- Polizia di Stato</li> <li>- Procura</li> </ul>
<p><u>Linguaggio aggressivo e offensivo esercitato tramite social network.</u></p> <p><b>Flaming</b>: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.</p> <p><b>Harassment</b>: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.</p> <p><b>Cyberstalking</b>: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.</p> <p><b>Outing estorto</b>: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.</p>	<p>Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone.</p> <p><b>ATTENZIONE</b> Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc., occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi. <u>Essi sono ritenuti comportamenti GRAVI.</u></p>	<p>La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Se infrazione ritenuta <b>grave</b>: sospensione da 1 a 10 gg</li> <li>2. Se infrazione ritenuta <b>gravissima con recidiva</b>: sospensione da 10 a 15 gg</li> <li>3. Se <b>reato</b>: procedura perseguibile d'ufficio</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CdC</li> <li>- Referente cyberbullismo</li> <li>- Rappresentante dei genitori</li> <li>- Polizia di Stato</li> <li>- Procura</li> </ul>

<p><u>Violenza fisica nei confronti di uno o più compagni esercitata singolarmente o in gruppo</u>: percosse, lesioni, danneggiamento, furto - anche di identità -, atti persecutori, molestie o disturbo alle persone.</p> <p><u>Sexting</u>: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.</p> <p>Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.</p>			<ul style="list-style-type: none"> <li>- CdC</li> <li>- Referente cyberbullismo</li> <li>- Rappresentante dei genitori</li> <li>- Polizia di Stato</li> <li>- Procura</li> </ul>
---	--	--	--

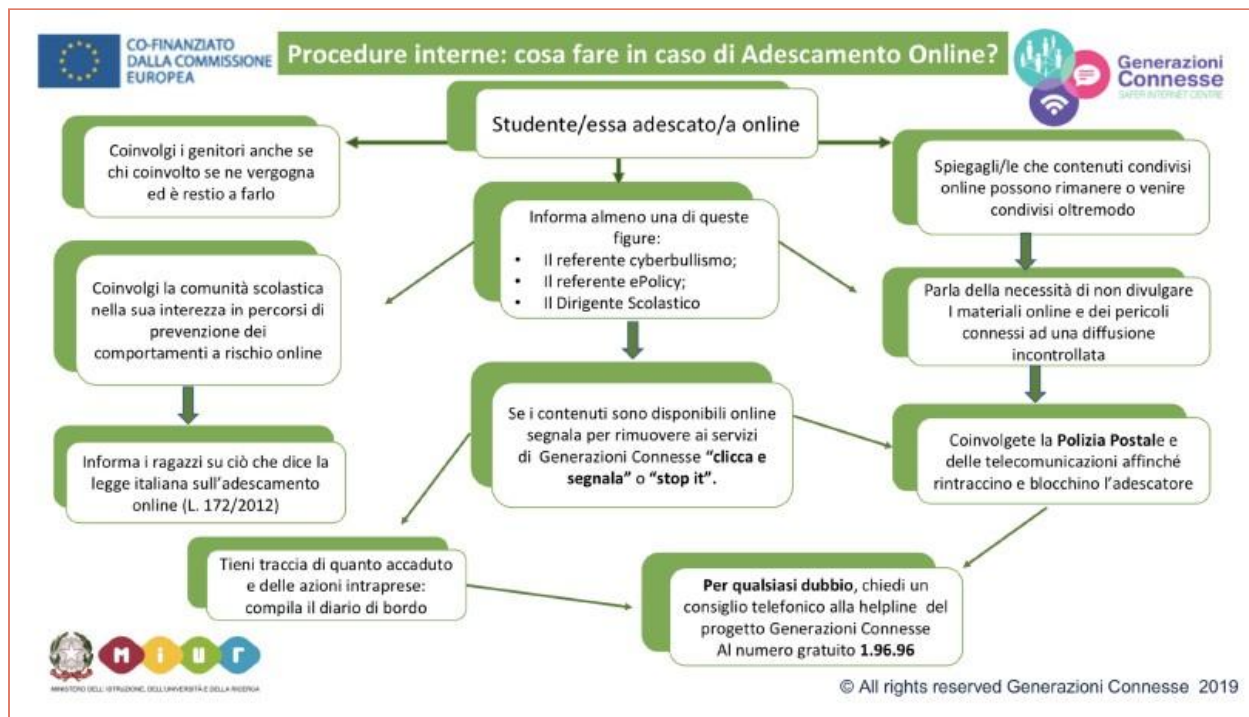
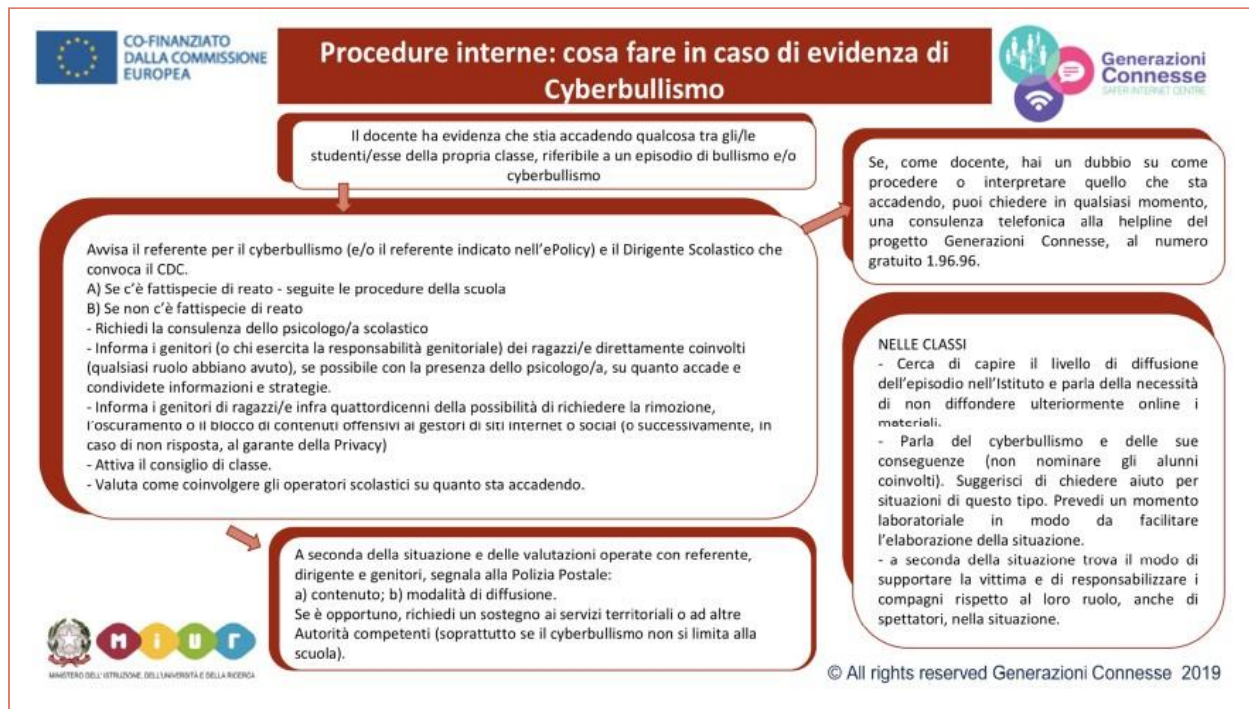
## 9

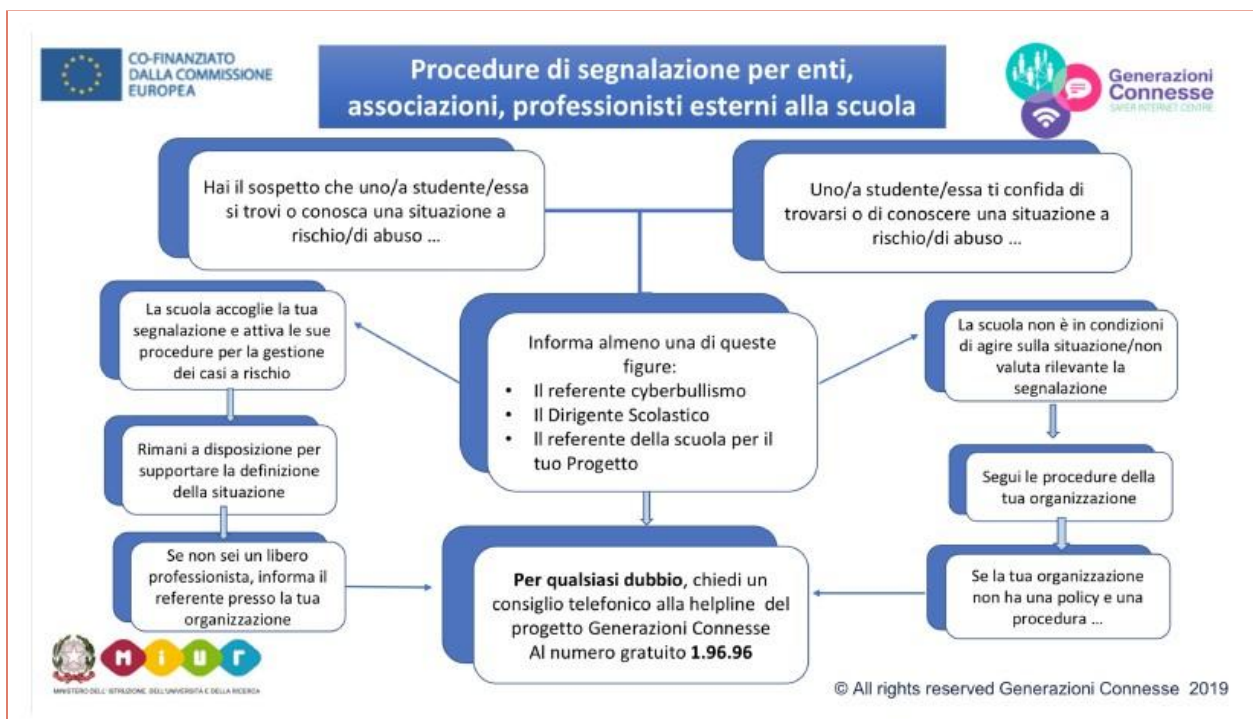
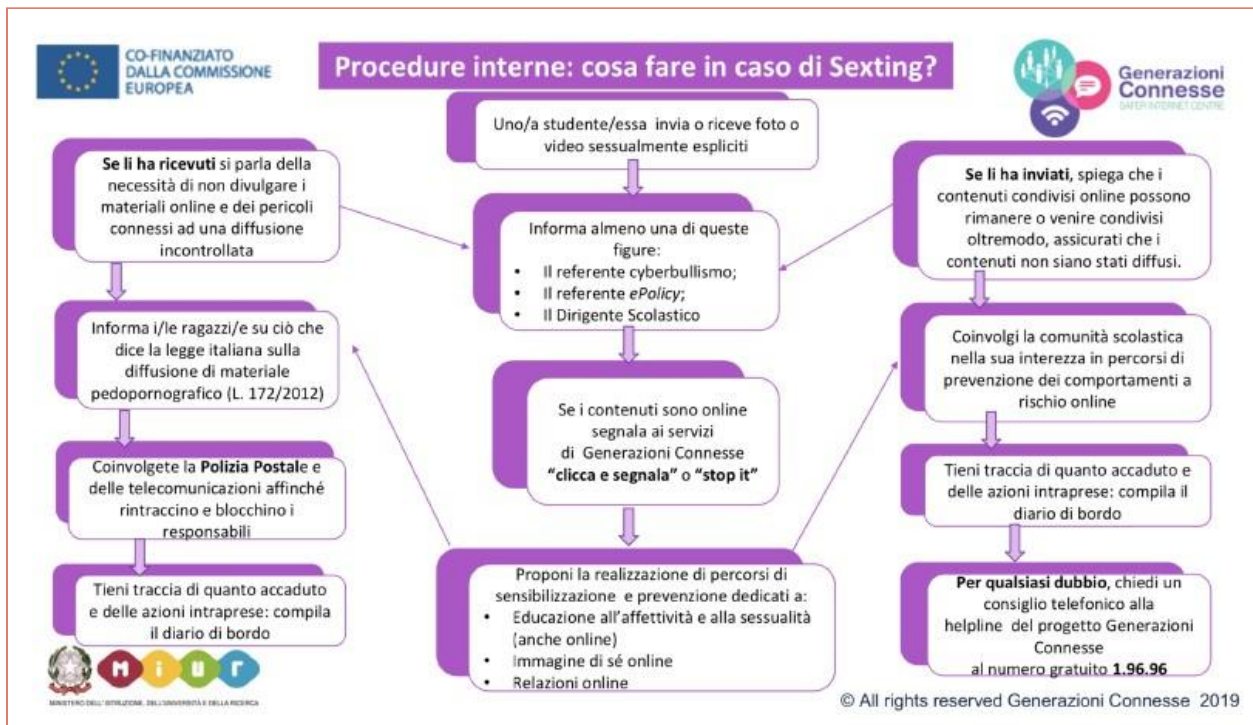
## Conclusione

Alla luce dell'attuale normativa, scopo del presente documento è affrontare il tema del "Bullismo e Cyberbullismo" al fine di prevenire in primo luogo, contrastare e, in ultima istanza, intervenire con procedure chiare e condivise, in cui tutti gli attori del sistema scuola svolgono la loro parte.

Per un'azione davvero efficace, è fondamentale che si agisca attraverso la collaborazione di tutti gli operatori scolastici, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per perseguire il fine comune, che è il benessere degli studenti e la promozione dei valori del rispetto, della coesione di gruppo, della solidarietà.

## Infografiche







## Sitografia

- Piattaforma ELISA - [www.piattaformaelisa.it](http://www.piattaformaelisa.it)
- MIUR - [www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo](http://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo)
- Generazioni Connesse - [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it)
- Parole ostili - [www.paroleostili.it](http://www.paroleostili.it)
- Orizzonte Scuola LINEE DI ORIENTAMENTO - [www.orizzontescuola.it/wp-content/uploads/2021/02/m\\_pi.AOOGABMI.Registro-DecretiR.0000018.13-01-2021.pdf](http://www.orizzontescuola.it/wp-content/uploads/2021/02/m_pi.AOOGABMI.Registro-DecretiR.0000018.13-01-2021.pdf)
- Telefono Azzurro - [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it)
- Save the Children Italian - [www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)
- Polizia Postale - [www.commissariatodips.it](http://www.commissariatodips.it)

## Bibliografia

### a. saggi e testi di consultazione

- Demenza digitale. Come la nuova tecnologia ci rende stupidi  
*M. Spitzer, Corbaccio Editore, 2013*
- Bullstop. Come difenderti e uscire dal bullismo  
*R. Carù, L. Santoro, In dialogo, 2013*
- I bulli non sanno litigare. Insegnare ai ragazzi a vivere con gli altri e a rispettarli  
*D. Novara, L. Regoliosi, BUR Editore, 2018*
- L'età dei bulli. Come aiutare i nostri figli  
*L. Bernardo, F. Maisano, Sperling & Kupfer, 2018*
- Bullismo e cyberbullismo. Comprenderli per combatterli. Strategie operative per psicologi, educatori ed insegnanti  
*M.L. Genta, M. Maggi, Franco Angeli Editore, 2017*
- Adolescenza e violenza. Il bullismo omofobico come formazione alla maschilità  
*G. Burgio, Mimesis Editore, 2017*
- Cyberbullismo. Guida completa per genitori, ragazzi e insegnanti  
*M. Berti, S. Valorzi, M.Facci, Reverdito Editore, 2017*
- Generazione Hashtag. Gli adolescenti dis-connessi  
*M. Manca, Alpes, 2016*
- Cyberbulli al tappeto. Piccolo manuale per l'uso dei social  
*T. Benedetti, D. Morosinotto, Editoriale Scienza, 2016*
- Bullismo e cyberbullismo  
*G.M. Bouquié, Maggioli Editore, 2016*

### b. letture rivolte agli studenti

- Vai all'inferno Dante!  
*Garlando Luigi, Rizzoli, Milano, 2020;*

- Wonder  
*R.J. Palacio, Giunti Editore, 2013*
- Tienilo acceso  
*di Vera Gheno e Bruno Mastroianni, Longanesi*
- Ciripò, bulli e bulle. Storie di bullismo e cyberbullismo  
*Giuseppe Maiolo e Giuliana Franchini, Erikson*
- Viola nella rete  
*Elisabetta Belotti, Einaudi*
- Obbligo o verità  
*Annika Thor, Feltrinelli*
- Brutto e cattivo  
*Raffaele Capperi, De Agostini*

## Filmografia

- Wonder  
*Un film di Stephen Chbosky. Con Julia Roberts, Jacob Tremblay, Owen Wilson. Drammatico, durata 113 min. – USA, 2017.*
- Cyberbully – Pettegolezzi On Line  
*Un film di Charles Binamé. Con Emily Osment, Kay Panabaker, Kelly Rowan, Meaghan Rath, Robert Naylor. Drammatico, durata 100 min. – Canada 2011*
- The Social Network  
*Un film di David Fincher. Con Jesse Eisenberg, Andrew Garfield, Justin Timberlake, Armie Hammer, Max Minghella. Biografico, durata 120 min. – USA 2010*
- Il ragazzo invisibile  
*Un film di Gabriele Salvatores. Con Ludovico Girardello, Valeria Golino, Fabrizio Bentivoglio, Christo Jivkov, Noa Zatta. Fantastico, durata 100 min. – Italia 2014*
- "Lou" Cortometraggio, Pixar  
<https://youtu.be/8hgNwjTLMRw>
- "Be a hero" - Cortometraggio  
<https://youtu.be/s6sLDT37M1I>
- Sasso, carta, forbice contro il bullismo! - Cortometraggio  
<https://youtu.be/AwAaLJfuNbw>